

## Nuove regole ma senza soffocare il mercato

*di Mario Draghi\**

Vi è l'esigenza di un crescente impegno per le autorità di vigilanza, quelle impegnate nella regolamentazione e altre autorità, a livello nazionale e internazionale. A entrambi i livelli, le autorità hanno bisogno di diventare più sensibili, più pronte ed efficaci nell'attenuazione dei rischi emergenti. Lo scambio di informazione e la cooperazione tra le autorità sia a livello nazionale che internazionale necessita di un miglioramento. La maggior parte dei Paesi sta rivedendo gli accordi di collaborazione tra le autorità nazionali coinvolte. Anche a livello internazionale, sono stati ora istituiti collegi di supervisione dedicati alle banche globali.

Compito prioritario è ora l'attuazione. Ciò è per larga parte nelle mani delle autorità nazionali, tuttavia abbiamo bisogno di approcci coerenti tra Paesi e regioni. Infatti, i leader del G20 hanno posto una rinnovata enfasi al riguardo. All'Fsb, agli organi di fissazione degli standard e al Fmi/Bm è stato affidato il compito di far sì che l'attuazione sia funzionale a tre obiettivi complementari: primo, promuovere maggior adesione agli standard internazionali; secondo, aiutare nell'identificazione dei Paesi che sono indietro in termini di attuazione degli standard selezionati; e terzo, sostenere i processi di valutazione reciproca, così come hanno fatto quei membri dell'Fsb che si sono impegnati su questo fronte, alla stregua di una membership obligation.

Mi sembra sia giunto il momento di indicare i quattro punti chiave della nostra azione di riforma. In primo luogo, il nostro lavoro si basa sul ripristino di un sistema finanziario che operi con meno debito, sia più immune dal set di non corretti incentivi alla base di questa crisi, dove la trasparenza consenta una migliore identificazione e gestione dei rischi, dove la sorveglianza prudenziale e regolamentare risulti rafforzata e il sistema sia in grado di lasciar fallire le istituzioni non correttamente gestite.

In secondo luogo, la chiarezza. Siamo impegnati a costituire delle precise aspettative sul futuro contesto di regolamentazione. Costituire aspettative stabili circa il futuro assetto consentirà agli operatori di poter assumere decisioni strategiche con maggiore fiducia. In terzo luogo, mentre la direzione è chiara, i cambiamenti da apportare dovranno essere gradualmente. Alcuni elementi del nuovo sistema (ad esempio un maggior livello di capitale) dovranno essere introdotti passo dopo passo, in linea con il miglioramento del contesto di riferimento.

In quarto luogo, dobbiamo mantenere i vantaggi di mercati finanziari globali e integrati. Partendo da un sistema di istituzioni e mercati globali con norme e pratiche di regolamentazione nazionali, dobbiamo impegnarci per una coerenza internazionale negli standard di regolamentazione che favorisca parità di trattamento tra i diversi Paesi. Nello stesso tempo, se vogliamo mantenere mercati aperti e globali, questi standards necessitano di essere rafforzati per fornire adeguata protezione agli "spettatori innocenti", colpiti dalle indiscriminate assunzioni di rischio che abbiamo osservato.

Da ultimo, nello sviluppare e applicare sistemi di supervisione e regolamentazione più incisivi, funzionali a contenere un eccessivo indebitamento e a fronteggiare in modo adeguato fenomeni di market failure, dobbiamo, nel contempo, evitare di imporre eccessivi e soffocanti livelli di regolamentazione. La regolamentazione non deve impedire l'innovazione, necessaria per ampliare il processo di scelta dei consumatori e un più ampio accesso al credito. Non si deve soffocare l'innovazione finanziaria.

Tuttavia non l'accetteremo con l'entusiasmo del passato e la sottoporremo ad attenta verifica per essere certi che non accresca il rischio sistemico. Dobbiamo assicurare che l'innovazione non comprometta altri obiettivi, chiaramente identificati, comprese la stabilità sistemica e la tutela del

consumatore. La sfida che si presenta ai regulators e agli operatori è, come sempre, quella di trovare il giusto compromesso.

*\* Estratto dall'intervento del governatore della Banca d'Italia in qualità di presidente del Financial Stability Board alla conferenza annuale della Iosco (l'organizzazione mondiale delle autorità di vigilanza sui mercati finanziari) a Tel Aviv*